

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI^{Doc. LXXXV n. 2}

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ E IMPRESE MISTE ALL'ESTERO

(Anno 2023)

(Articolo 2, comma 3, della legge 24 aprile 1990, n. 100)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(TAJANI)

Trasmessa alla Presidenza il 20 settembre 2024

PAGINA BIANCA



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

**RELAZIONE AL PARLAMENTO
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
RECANTE NORME SULLA PROMOZIONE DELLA
PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ ED IMPRESE ALL'ESTERO
(ART. 2, CO. 3, LEGGE 24 APRILE 1990, N. 100)**

ANNO 2023



PAGINA BIANCA

SOMMARIO

1. Premessa	2
2. Risorse finanziarie e risultati patrimoniali	11
3. Attività nel 2023	13
3.1 Risorse impegnate.....	13
3.2 Promozione e sviluppo.....	20
4. Organizzazione	222
5. Organi Societari	222
6. Gestione dei rischi	222
7. Risultati patrimoniali ed economici	288
8. Conclusioni	31

1. PREMESSA

La legge 24 aprile 1990, n.100, recante "Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese all'estero" (legge 100/90) ha istituito la Società italiana per le imprese all'estero - SIMEST S.p.A. (SIMEST), finanziaria di sviluppo e promozione degli investimenti delle imprese italiane all'estero, con una partecipazione pubblica del 76% - allora in capo al Ministero del Commercio con l'Ester - e una partecipazione privata, rappresentata da banche e sistema imprenditoriale italiano.

La partecipazione di maggioranza della SIMEST è stata detenuta direttamente dal Ministero dello Sviluppo Economico fino al 9 novembre **2012**, data in cui la partecipazione è stata dismessa a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (**CDP**)¹, che l'ha detenuta fino al **2016**.

Successivamente, nell'ambito del Piano Industriale 2016-2020 del Gruppo, CDP ha conferito l'intera partecipazione di maggioranza a SACE S.p.A. (**SACE**), con effetto dal 30 settembre 2016.

Da ultimo, l'articolo 67 del decreto-legge n. 104/2020, convertito dalla legge n. 126/2020, ha previsto il riassetto del Gruppo SACE. A seguito dell'accordo raggiunto tra il MEF, CDP e SACE, con il decreto firmato il **22 gennaio 2022** dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, **la partecipazione detenuta in SIMEST è stata trasferita da SACE a CDP**.

Dal 27 settembre 2022 SIMEST è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di CDP, nel rispetto del ruolo e delle specifiche competenze dei comitati pubblici interministeriali e delle prerogative del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai sensi della Legge n. 100/1990.

Con il **decreto-legge n. 104/2019**, convertito dalla legge n. 132/2019, sono state attribuite al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale le funzioni e le competenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese in precedenza spettanti al Ministero dello Sviluppo Economico e, in particolare, le funzioni di cui alla legge n. 100/1990 e ai fondi pubblici 295/73 e 394/81 - e relative convenzioni - gestiti da SIMEST per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, e al Fondo di Venture Capital di cui all'articolo 1, comma 932, della legge n. 296/2006.

In virtù del mutato quadro normativo, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è tenuto a presentare **una relazione annuale al Parlamento** sull'attuazione della legge n. 100/1990, ovvero sull'attività svolta da SIMEST nell'acquisizione di partecipazioni a imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane o da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione europea, controllate da imprese italiane, nonché nella promozione e nel sostegno finanziario, tecnico-economico e organizzativo di iniziative di investimento e di collaborazione commerciale e industriale

¹ In attuazione dell'art. 23-bis, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012.

all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per quelle di piccole e medie dimensioni. Inoltre, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è chiamato a formulare **le linee direttive** per gli interventi di SIMEST². Il funzionamento della Società è disciplinato dallo **Statuto**, che l'Assemblea degli azionisti ha aggiornato da ultimo il 22 aprile 2020.

Ai sensi della legge n. 100/1990, SIMEST, al fine di promuovere e favorire la proiezione internazionale nonché lo sviluppo e la salvaguardia della competitività delle imprese italiane, effettua, a condizioni di mercato, **interventi partecipativi diretti**, temporanei e di minoranza, comunque non superiori al 49 per cento, **in imprese** anche aventi sede all'interno dell'Unione europea, incluso il territorio nazionale, e concede finanziamenti, in misura adeguata all'impegno finanziario necessario a supportare il programma di sviluppo e/o il progetto d'investimento proposto dalle medesime imprese partecipate. L'intervento partecipativo di SIMEST può essere realizzato, oltre che mediante l'acquisto o la sottoscrizione di quote o azioni, anche mediante l'acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari previsti dall'art. 2346 del Codice Civile ovvero, nel caso di società estere, di strumenti a questi assimilabili.

Gli interventi - nella forma di partecipazione e/o finanziamento alla società partecipata - sono diretti a sostenere diverse tipologie di investimento all'estero, aventi quale comune denominatore il sostegno allo sviluppo internazionale e alla competitività delle imprese italiane, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed alle società a media capitalizzazione.

Alle operazioni dirette a favorire l'accesso ai mercati esteri da parte delle imprese nazionali promotrici dell'investimento - ad esempio, per fronteggiare le diseconomie di costo legate all'esportazione di beni e servizi per motivi logistici, per la presenza di barriere (tariffarie e non) all'importazione o per l'esigenza di seguire su base globale i propri clienti multinazionali - si affiancano gli interventi diretti alla realizzazione di centri di distribuzione e di assistenza tecnica e di reti di vendita in Paesi esteri, a supporto dello sviluppo delle vendite e delle esportazioni in compatti caratteristici del *Made in Italy*.

SIMEST³ può partecipare soltanto a progetti di internazionalizzazione che prevedano il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca, sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale delle attività produttive, e a tal fine dispone di specifici presidi contrattuali per l'intera durata della partecipazione, che prevedono la risoluzione e/o il recesso e/o la decadenza dal beneficio del termine ex art. 1186 del Codice Civile, con conseguente rimborso anticipato dell'investimento per il caso di mancato rispetto di tale normativa. Inoltre, presta elevata attenzione alle tematiche di salvaguardia dei livelli di operatività e occupazionali sul territorio nazionale.

SIMEST, quindi, può acquisire partecipazioni fino al 49% nel capitale sociale delle controllate di imprese italiane all'estero sia attraverso risorse proprie, sia in *blending* con il Fondo c.d. di Venture Capital, partecipazione pubblica destinata alla promozione di investimenti esteri

² Ai sensi dell'articolo 2 della legge 100/90.

³ Ai sensi dell'articolo 1, comma 12, del decreto-legge n. 35/2005, convertito dalla legge n. 80/2005.

promossi da aziende e *start up* innovative italiane. La partecipazione diretta consente di richiedere l'ulteriore intervento attraverso il finanziamento soci. Per gli investimenti in Paesi extra UE, oltre a beneficiare della partecipazione di SIMEST e del Fondo, le imprese italiane possono accedere anche a un **contributo in conto interessi**, che permette loro di abbattere il costo del debito relativamente al finanziamento della propria quota azionaria. Gli interventi di partecipazione diretta ai sensi della legge 100/90 sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

SIMEST gestisce inoltre dal 1998, in attuazione del decreto legislativo n. 143/1998, gli **strumenti per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano**, a valere sul **Fondo rotativo 295/73** e sul **Fondo rotativo 394/81**, amministrati dal “Comitato Agevolazioni” composto da due rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di cui uno con funzioni di Presidente, da un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, da un rappresentante del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e da un rappresentante designato dalle Regioni, nominati con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale⁴. Spetta al **Ministero dell'Economia e delle Finanze** presentare una **relazione annuale** al Parlamento sugli interventi effettuati nell'anno precedente dal soggetto gestore del Fondo, fornendo elementi di valutazione sull'attività svolta nell'anno in corso, nonché su quella da svolgere nell'anno successivo. In questa relazione se ne dà solo un breve cenno per fornire un panorama completo delle attività di SIMEST.

SIMEST⁵ gestisce anche il **Fondo di Venture Capital (FVC)**, amministrato dal “Comitato di Indirizzo e Rendicontazione”, composto da tre rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di cui uno con funzioni di Presidente, da un rappresentante del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e da un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nominati con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale⁶.

La gestione dei richiamati Fondi pubblici - Fondo 295/73, Fondo 394/81 e Fondo di Venture Capital - i cui strumenti sono fortemente connessi con l'intervento previsto dalla legge 100/90, è disciplinata da specifiche convenzioni tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e la SIMEST stipulate il 26 giugno 2020, di durata quinquennale.

⁴ Ai sensi dell'art. 1, comma 270, della Legge n. 205 del 2017, come modificato dall'art. 2, comma 11, del decreto-legge n. 104/2019. Le competenze e il funzionamento del Comitato Agevolazioni sono disciplinate dal decreto 24 aprile 2019.

⁵ In attuazione della legge 12 dicembre 2002, n. 273 - che all'articolo 46 ha autorizzato la costituzione, ai sensi e per le finalità di cui alla legge 100/90, di fondi rotativi per favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, successivamente unificati dall'articolo 1, comma 932, della legge n. 296 del 2006. L'espressione “ai sensi e per le finalità di cui alla legge 100/90” chiarisce perché il FVC non può operare in modo indipendente, ma deve necessariamente seguire l'attività di partecipazione di SIMEST.

⁶ Il funzionamento del Comitato è disciplinato dall'art. 6 del decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 3715/283 BIS del 13 aprile 2022.

FONDO 295/73

Il Fondo 295/73, istituito dalla legge n. 295 del 1973, è destinato all'erogazione di **contributi in conto interessi finalizzati al sostegno alle esportazioni** e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

Tale contributo consente agli esportatori italiani di offrire ai propri committenti esteri condizioni di pagamento dilazionato a medio/lungo termine (≥ 24 mesi) a un tasso di interesse fisso agevolato. Il contributo può essere erogato nella forma di:

- Contributo Export su Credito Acquirente: stabilizzazione del tasso d'interesse del finanziamento al tasso fisso CIRR⁷;
- Contributo Export su Credito Fornitore: contributo in conto interessi a supporto dello sconto *pro soluto* o *pro solvendo* di titoli di credito emessi dall'acquirente estero.

Inoltre, eroga contributi alle imprese italiane a supporto di finanziamenti concessi per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, partecipate da SIMEST e/o da FINEST (finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia), in Paesi non appartenenti all'Unione europea, ai sensi della legge 100/90.

La grande maggioranza delle risorse del Fondo è assorbita dalle operazioni di Credito Acquirente, lo strumento che sostiene l'export dei settori strategici del nostro sistema produttivo (cantieristica navale, settore costruzioni, *oil&gas* e infrastrutture) e consente alle imprese italiane di mantenersi competitive rispetto ai principali concorrenti in area OCSE.

A causa dell'aumento dei tassi di interesse sperimentato dall'inizio del 2022, la disponibilità di risorse del Fondo 295 si è ridotta in maniera consistente fino a far registrare un disavanzo alla fine dell'anno che non ha ricevuto in legge di bilancio il rifinanziamento richiesto per la sua copertura.

Al fine di consentire la ripresa dell'operatività del Fondo nel 2023, in un contesto di tassi altamente variabili, la Legge di Bilancio 2022 ha stabilito che SIMEST possa effettuare, con riferimento agli impegni assunti e a quelli da assumere annualmente, accantonamenti in linea con le migliori pratiche di mercato e non più su impegni di copertura a vita intera dei progetti. Nelle more di tale definizione, per il 2023 il Comitato Agevolazioni è stato autorizzato a implementare strategie flessibili di copertura dei rischi di variazione dei tassi di interesse e di cambio che, in linea con le migliori pratiche di mercato e nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente, assicurino la continuità operativa e la sostenibilità del Fondo.

Nella riunione del 30 marzo 2023 il Comitato Agevolazioni ha approvato la Strategia transitoria per l'anno 2023, ai sensi dell'articolo 1, comma 418, della Legge di Bilancio 2023, che assicura la continuità operativa e la sostenibilità del Fondo 295/73 basata su una valutazione delle disponibilità dei flussi di cassa del Fondo 295 riferite alle operazioni di Credito Acquirente.

Successivamente, la Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (“Legge di Bilancio 2024”), non ha disposto rifinanziamenti del Fondo 295/73 ed è intervenuta, con l'articolo 1, comma 248,

⁷ *Commercial Interest Reference Rate*, regolamentato in ambito OCSE.

nuovamente sulla metodologia di calcolo degli impegni del Fondo 295, disponendo che sulla base delle stime degli accantonamenti, in linea con le migliori pratiche di mercato, SIMEST provveda ad effettuare gli accantonamenti, se necessari, ai fini della copertura delle uscite di cassa stimate per il triennio successivo che, tenuto conto delle disponibilità di cassa presenti sul Fondo e delle ulteriori risorse disponibili a legislazione vigente anche in via pluriennale, ne assicurino la continuità, l'operatività e la sostenibilità.

La Legge di Bilancio 2024 ha, inoltre, inserito all'articolo 16 del decreto legislativo n. 143/98 il nuovo comma 1-ter, che dispone che il Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento agli impegni assunti e a quelli da assumere annualmente, è autorizzato ad effettuare operazioni finanziarie di copertura, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, disciplinando le relative modalità.

FONDO 394/81 E QUOTA DI RISORSE DEL FONDO PER LA PROMOZIONE INTEGRATA

Il Fondo rotativo 394/81 - istituito dall'articolo 2 del decreto legge n. 251/1981, convertito dalla legge n. 394/1981 - è destinato all'erogazione di **finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione**, in regime “*de minimis*” (Regolamento UE n. 1407/2013, sostituito dal Regolamento (UE) 2023/2831 a decorrere dal 1° gennaio 2024), a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri, inclusi, a partire dal 2020, quelli di Stati membri dell'Unione europea, con una riserva di destinazione delle risorse annue per il 70% alle PMI.

L'articolo 72, comma 1, lettera d), del “Decreto Cura Italia” n. 18/2020, convertito dalla legge n. 27/2020, ha istituito nello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale il “**Fondo per la Promozione Integrata**” indicando, tra le sue finalità, la concessione di **cofinanziamenti a fondo perduto** fino al 50% dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81, secondo criteri e modalità stabiliti con delibere del Comitato Agevolazioni. Successivamente l'articolo 11, comma 3, del decreto-legge n. 73/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 106/2021, ha modificato l'articolo 72, comma 1, lettera d), del DL n. 18/2020, disponendo la riduzione del limite massimo dei cofinanziamenti a fondo perduto “fino al dieci” per cento dei finanziamenti agevolati del Fondo 394/81, configurati quali incentivi da riconoscere a fronte di iniziative caratterizzate da specifiche finalità o in settori o aree geografiche ritenuti prioritari, secondo criteri selettivi da stabilire da parte del Comitato Agevolazioni.

Per la concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto, in un primo momento prevista in regime “*de minimis*”, a seguito delle modifiche normative introdotte con l'articolo 48 del “Decreto Rilancio” n. 34/2020, convertito dalla legge n. 77/2020, il Comitato Agevolazioni ha adottato la delibera 15 giugno 2020 per la concessione dei cofinanziamenti a fondo perduto nel rispetto del “*Temporary Framework*”⁸, il cui regime di aiuto di Stato è stato

⁸ Sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19”.

notificato alla Commissione Europea e da questa autorizzato⁹. La validità del regime di aiuto, inizialmente fissata al 31 dicembre 2020, è stata successivamente estesa dal Comitato Agevolazioni al 30 giugno 2022, in conformità all'estensione di validità del *Temporary Framework* da parte della Commissione Europea.

Nel corso del 2022 sono stati avviati i tavoli di lavoro per la ridefinizione degli strumenti del Fondo 394 ed il riavvio della nuova operatività nel 2023, che si sono conclusi con l'emanazione del Decreto 1° giugno 2023 del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle imprese e del made in Italy, recante “*Disciplina degli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, a valere sul Fondo rotativo 394/81*”, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 164 del 17 luglio 2023.

Il nuovo Decreto 1° giugno 2023 disciplina le 6 nuove linee di finanziamenti agevolati del Fondo 394/81 (Inserimento mercati; Transizione digitale o ecologica; Fiere ed eventi; E-commerce; Certificazioni e consulenze; *Temporary manager*) e prevede espressamente la possibilità di una quota di cofinanziamento a fondo perduto, ai sensi dell'articolo 72, comma 1, lettera d), del DL n. 18/2020 come modificato e integrato, nella misura del 10 per cento, secondo criteri selettivi stabiliti dal Comitato Agevolazioni.

ALTRI STRUMENTI A VALERE SUL FONDO 394/81 E SULLA QUOTA DI RISORSE DEL FONDO PER LA PROMOZIONE INTEGRATA

Nel 2023, a seguito della proroga al 31 dicembre 2023, e successivamente al 30 giugno 2024, del *Temporary Crisis and Transition Framework*¹⁰, l'articolo 13, commi 2 e 3, del DL n. 198/2022, convertito dalla legge n. 14/2023, ha disposto la proroga fino al 31 dicembre 2023 del regime di validità degli strumenti previsti dall'art. 5-ter del DL n. 14/2022 e dall'art. 29 del DL n. 50/2022 volti al sostegno delle imprese italiane colpite dalle conseguenze del conflitto scaturito dall'aggressione russa all'Ucraina, sia per quanto riguarda le esportazioni, sia per le difficoltà di approvvigionamento. Il Comitato Agevolazioni ha, quindi, adottato le Delibere Quadro recanti le condizioni dei due interventi “*Sostegno alle imprese italiane esportatrici in Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia*” e “*Sostegno alle imprese esportatrici con approvvigionamenti da Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia*”, che prevedono anche la componente di cofinanziamento a fondo perduto concesso ai sensi della sezione 2.1 del *Temporary Crisis and Transition Framework*, i cui regimi di aiuti di Stato sono stati notificati alla Commissione europea e da questa autorizzati¹¹.

⁹ Decisione della Commissione europea C (2020) 5406 final del 31 luglio 2020 - SA.57891 (2020/N) Italy COVID-19 Direct grants to Italian companies engaging in international activities and operations e s.m.i.

¹⁰ Comunicazione della Commissione europea 2023/C 101/03 del 17 marzo 2023 “*Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*” e s.m.i.

¹¹ Decisione di autorizzazione della Commissione europea C (2023) 4059 final del 19 giugno 2023 - “*State Aid SA.107149 (2023/N) Italy TCTF: Direct grants to companies with commercial relationships in Ukraine, Russia, and Belarus affected by the current crisis (Re-introduction of State Aid SA.103464)*” e Decisione di autorizzazione della Commissione europea C (2023) 4060 final del 19 giugno 2023 - “*State Aid SA.107150 (2023/N) Italy TCTF: Direct grants to companies relying on supply from Ukraine, Russia and Belarus affected by the current crisis (Re-introduction of State Aid SA.104242)*”.

A seguito degli eventi alluvionali verificatisi nei territori dell'Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con delibere del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2023, del 23 maggio 2023 e del 25 maggio 2023, l'articolo 10 del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, ha autorizzato SIMEST, al fine di sostenere le imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali, all'erogazione di contributi a fondo perduto per l'indennizzo dei comprovati danni diretti subiti dalle medesime imprese, nei limiti della quota dei medesimi danni per la quale non si è avuto accesso ad altre forme di ristoro a carico della finanza pubblica e nel rispetto del regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ("GBER").

L'articolo 13-*quater*, comma 2, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, ha successivamente esteso tale misura anche alle imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali verificatisi nei territori della Toscana a partire dal 2 novembre 2023 e per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2023, in relazione ai comprovati danni diretti subiti in conseguenza dei medesimi eventi. Il successivo comma 2 del citato articolo 13-*quater* ha, inoltre, previsto l'estensione dello strumento anche alle imprese facenti parte di una filiera produttiva a vocazione esportatrice.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, il *budget* complessivamente destinato a tali misure emergenziali è pari ad un massimo di 300 milioni di euro a valere sulla quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata di cui all'articolo 72, comma 1, lettera d), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come da ultimo incrementate dall'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 49, lettera b) , della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Il Comitato Agevolazioni, ai sensi del comma 2 dell'articolo 10 del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, e, ai sensi del comma 2 dell'articolo 13-*quater* del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, ha quindi stabilito, con proprie deliberazioni, le condizioni, i termini e le modalità per la concessione dei contributi a fondo perduto nonché i termini e le modalità per l'estensione della misura alle imprese non direttamente operative sui mercati esteri ma che sono parte di una filiera produttiva a vocazione esportatrice¹².

¹² Delibera del Comitato Agevolazioni del 7 giugno 2023, modificata il 3 ottobre 2023 e il 19 dicembre 2023 "Condizioni, termini e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto al fine di sostenere le imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali, verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61" e relativa Circolare operativa n. 1/FPI/2023; Delibera del Comitato Agevolazioni del 3 ottobre 2023, modificata il 19 dicembre 2023 "Condizioni, termini e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto al fine di sostenere le imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali, verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, per la perdita di reddito dovuta alla sospensione totale o parziale

Le misure sono state oggetto di apposita informativa alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del Regolamento (UE) n. 651/2014 ("GBER") e correttamente registrate¹³.

PNRR-FONDO 394/81

Nell'ambito del **PNRR**, e con l'obiettivo di sostenere con ancor più incisività le PMI italiane a vocazione internazionale nella delicata fase di ripresa economica post-pandemica, è stato disposto nel corso del 2021 il rifinanziamento del Fondo 394/81.

La misura M1.C2.I5, "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST" con un'allocazione complessiva pari a 1,2 miliardi di euro, mirava a coniugare il sostegno all'export delle PMI italiane con gli obiettivi del *Next Generation EU*, favorendo i processi di digitalizzazione, innovazione e sostenibilità delle nostre aziende per rafforzarne presenza e competitività sui mercati internazionali. La misura prevedeva l'obiettivo di fornire sostegno finanziario ad almeno 4.000 PMI esportatrici entro il 31 dicembre 2021.

Le operazioni PNRR-Fondo 394 approvate dal Comitato Agevolazioni nella riunione del 29 dicembre 2021 hanno determinato il raggiungimento del Target (obiettivo) di "almeno altre 4.000 PMI hanno fruito del sostegno del Fondo 394/81 a partire dal 1° gennaio 2021", come attestato anche dalla Commissione europea stessa.

L'operatività PNRR-Fondo 394 è stata sospesa in data 3 maggio 2022 per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Nel 2022, l'articolo 40, comma 1-*bis*, del Decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2021, n. 175, ha disposto per le domande PNRR-Fondo 394 eccedenti le risorse finanziarie europee del PNRR la possibilità di provvedere a istruire le domande e deliberare i finanziamenti a valere sulle risorse ordinarie del Fondo 394 (e della quota di risorse del Fondo per la promozione integrata per i cofinanziamenti a fondo perduto) nei limiti e alle condizioni previsti dalla vigente normativa europea in materia di aiuti di importanza minore "*de minimis*", mediante utilizzo delle risorse del Fondo 394 fino a 700 milioni di euro e della quota di risorse del Fondo per la promozione integrata fino a 180 milioni di euro.

Nel 2023 è, quindi, proseguita la gestione delle domande PNRR-Fondo 394 pervenute a valere sulle risorse ordinarie disponibili del Fondo 394/81 e della quota di risorse del Fondo per la promozione integrata.

dell'attività" e relativa Circolare operativa n. 2/FPI/2023; Delibera del Comitato Agevolazioni del 19 dicembre 2023 "Condizioni, termini e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto al fine di sostenere le imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 2 novembre 2023 per l'indennizzo dei comprovati danni materiali subiti" e relativa Circolare operativa n 3/FPI/2023; Delibera del Comitato Agevolazioni del 27 maggio 2024 "Condizioni, termini e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto al fine di sostenere le imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 2 novembre 2023 per la perdita di reddito dovuta alla sospensione totale o parziale dell'attività" e relativa Circolare operativa n. 1/FPI/2024.

13 SA.107957 modificato da SA.109681 e da SA.111384; SA.109729 modificato da SA.111383; SA.111380; SA.114397.

FONDO DI VENTURE CAPITAL

Il Fondo di Venture Capital di cui all'articolo 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è finalizzato a sostenere gli investimenti delle imprese italiane attraverso l'acquisizione da parte di SIMEST di quote di capitale di rischio in imprese aventi sede in Paesi esteri. Tali quote di partecipazione devono essere aggiuntive rispetto a quelle acquisite da SIMEST ai sensi della legge 100/90 e/o da FINEST S.p.A ai sensi della legge 19/91, ma la partecipazione complessiva (SIMEST/FINEST + Fondo) non può in ogni caso essere superiore al 49% del capitale dell'impresa estera.

Nel corso del 2021, è stata introdotta un'importante novità normativa, che ha esteso l'operatività del Fondo anche a sostegno di **start-up** e **PMI innovative**, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dell'ecosistema del venture capital in Italia, anche con l'attrazione di capitali esteri in regime di reciprocità. Per la gestione degli investimenti, in particolare nella fase di individuazione dei potenziali beneficiari e istruttoria, SIMEST si avvale dell'ausilio di CDP Venture Capital, in considerazione dell'esperienza consolidata della società del Gruppo CDP nel settore.

La Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) ha infatti disposto che le risorse del Fondo di Venture Capital possano essere investite anche in *start up*, ivi incluse quelle innovative, in PMI innovative, nonché in quote o azioni di fondi per il venture capital o di fondi che investono in fondi di venture capital, anche senza il co-investimento obbligatorio di SIMEST.

Relativamente a questa nuova operatività, gli interventi del Fondo possono essere:

- Diretti: in co-investimento con i fondi diretti gestiti da CDP Venture Capital e/o con altri investitori qualificati, tramite acquisizione di quote di partecipazione di minoranza al capitale e/o sottoscrizione di Strumenti Finanziari o Strumenti Partecipativi di società italiane o estere;
- Indiretti, tramite sottoscrizione di quote o azioni di fondi di investimento gestiti da CDP Venture Capital o dei fondi di fondi da essa gestiti.

L'articolo 39 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, ha disposto il rifinanziamento del Fondo di Venture Capital per 200 milioni di euro, destinati interamente alla nuova operatività a favore di *start up* e PMI innovative (50 milioni per l'operatività diretta e 150 milioni per quella indiretta).

La disciplina del FVC è recata dal Decreto 13 aprile 2022 *"Condizioni e modalità di intervento del Fondo rotativo per operazioni di venture capital"* del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 167 del 19 luglio 2022.

LA PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

SIMEST è autorizzata ad effettuare a condizioni di mercato interventi partecipativi – temporanei e di minoranza - in imprese italiane al fine di promuovere e favorire la proiezione internazionale e lo sviluppo delle stesse, salvaguardandone la competitività. SIMEST ha una

consolidata esperienza in materia di valutazione del profilo competitivo delle aziende e dei progetti di investimento da queste promossi nonché nell'attività di partecipazione al capitale di rischio delle imprese e svolge la propria attività imprenditoriale ai sensi della legge 100/90 conformemente al diritto dell'Unione Europea, mediante l'impiego di capitale di rischio nel rispetto del principio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato.

La possibilità di investire in imprese italiane ed europee consente a SIMEST di assecondare lo sviluppo internazionale delle imprese italiane più qualificate attraverso la messa a disposizione di finanza innovativa per rafforzarne il profilo patrimoniale, rendendole più capaci di confrontarsi con la concorrenza internazionale. L'investimento diretto permette di sviluppare funzioni di *hub* societario verso intere geografie di mercato con positivi effetti dimensionali e sinergie di costo e di efficienza. Analogamente, investire in Italia e in Europa consente di aumentare le quote di mercato accrescendo i volumi prodotti sul territorio nazionale a salvaguardia del *Made in Italy*, favorire il presidio di mercati limitrofi ma essenziali, acquisire concorrenti e migliorare le economie di scala. Inoltre, la crescita che in tal modo SIMEST asseconda, consente il permanere e l'accrescimento del *know how* del sistema complessivo delle imprese, grazie all'effetto di crescita globale del sistema delle filiere associate, specialmente in settori strategici come agroalimentare, *oil&gas*, meccanica e meccatronica.

L'attività complessivamente svolta da SIMEST è finalizzata all'accompagnamento delle imprese italiane in tutte le diverse fasi del percorso di internazionalizzazione e al rafforzamento della capacità competitiva sui mercati esteri. La Società aderisce al *network EDFI - European Development Financial Institutions* ed è partner delle principali istituzioni finanziarie mondiali. In quanto tale è abilitata dalla UE a operare quale *Lead Financial Institution* nell'ambito dei Programmi di Partenariato (NIF, LAIF, Trust Fund Africa, IFCA ecc.).

2. RISORSE FINANZIARIE E RISULTATI PATRIMONIALI

Al 31 dicembre 2023 il capitale sottoscritto, e versato, ammonta complessivamente a **164,6 milioni di euro**, rappresentato da n. **316.627.369 azioni** del valore nominale di **€ 0,52** ciascuna, di cui **Cassa Depositi e Prestiti** detiene la quota di maggioranza del **76%** corrispondente a 125,1 milioni di euro.

La restante quota del **24%**, pari 39,5 milioni di euro, è detenuta da **azionisti di minoranza** privati: Unicredit S.p.A.; Intesa Sanpaolo S.p.A.; Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa; ENI S.p.A.; Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; Banca Nazionale del Lavoro - BNL S.p.A. Gruppo Paribas; Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale - Isveimer S.p.A. in Liquidazione; Banco BPM S.p.A.; Banca Popolare di Sondrio S.p.A.; ICCREA BANCA S.p.A.; Associazione I.R.S.I. in Liquidazione; Consorzio Nazionale fra Enti Cooperativi - CONFCOOPER Società Cooperativa a r.l.; Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo Società cooperativa a r.l.; CONFINDUSTRIA; Confindustria Emilia Area Centro: le imprese di Bologna, Ferrara, Modena; Associazione Nazionale Costruttori Edili – ANCE; Unione Industriale Torino; Confindustria Varese; Unione

degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo; Confindustria Brescia; Associazione Industriale Provincia di Trento - Confindustria Trento; Confindustria Veneto; Federazione Regionale Industriali Friuli Venezia Giulia - Confindustria Friuli Venezia Giulia; Unione Industriali Provincia di Avellino - Confindustria Avellino; Unione Nazionale Industria Conciaria; Confindustria Toscana Centro e Costa - Firenze Livorno e Massa Carrara; Federazione ANIE; Confindustria Toscana Nord Lucca, Pistoia, Prato; Confindustria Alto Adige; Associazione Industriali della Provincia di Belluno - Confindustria Belluno Dolomiti; UCIMU - Sistemi per produrre; SMI - Sistema Moda Italia Federazione Tessile e Moda; Confindustria Bergamo Unione degli Industriali della Provincia.

Il bilancio di SIMEST è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e omologati dalla Commissione europea in base alla procedura prevista dal regolamento CE 1606/2002. A partire dall'esercizio 2015 SIMEST si è avvalsa della facoltà prevista dal D.Lgs. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal D.L. 91/2014 ("Decreto Competitività") che ha esteso la possibilità di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") a tutte le società, diverse da quelle obbligate alla redazione del bilancio secondo i principi IAS/IFRS o in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis del Codice Civile (D.Lgs. 38/2005 art. 4 comma 6).

Il patrimonio netto della Società, al 31 dicembre 2023, risulta pari a 313,1 milioni di euro (309,6 milioni di euro nel 2022) e alla stessa data SIMEST detiene partecipazioni in n. 221 società italiane ed estere (216 al 31 dicembre 2022) per complessivi 556 milioni di euro (inclusa la partecipazione strumentale in FINEST e i finanziamenti soci), rispetto ai 564 milioni di euro di fine 2022 (-1%).

Al 31 dicembre 2023 gli impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 428 milioni di euro (455 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 26 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 27 milioni di euro (29 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Copertura del rischio di credito	2023	2022
Impegni diretti dei partner italiani	89%	88%
Impegni assistiti da garanzie di istituti finanziari e assicurativi	5%	6%
Impegni assistiti da garanzie reali	6%	6%

3. ATTIVITÀ NEL 2023

3.1 RISORSE IMPEGNATE

Nel 2023 SIMEST ha assicurato continuità sia all'attività istituzionale di investimenti in società italiane all'estero, sia alla gestione dei fondi pubblici per il sostegno dell'internazionalizzazione. Le risorse impegnate su disponibilità di SIMEST e quelle gestite sui fondi pubblici agevolativi nell'esercizio 2023 sono state pari a **7.969 milioni di euro** (**Tabella 1**). Fra i vari strumenti per l'internazionalizzazione si registrano risorse impegnate per 1.756 milioni di euro¹⁴ (+45% rispetto al 2022) con un significativo contributo dei finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione, che nel 2023 hanno registrato complessivamente accoglimenti per 1.447 milioni di euro. Con riferimento agli investimenti partecipativi, si segnalano complessivamente 168 milioni di euro di partecipazioni portate a termine, di cui 94 milioni di euro Investimenti Partecipativi SIMEST e 74 milioni di euro a valere su Investimenti Partecipativi Fondo di Venture Capital. I vari strumenti per il supporto all'export sono stati caratterizzati nel 2023 da un significativo aumento rispetto al 2022, a seguito della ripresa delle attività dopo il rallentamento registrato nel 2022.

Linee di attività (milioni di euro)	2023	2022	var. % 2023/2022
1 Finanziamenti agevolati	1.447	512	183%
2 Finanziamenti agevolati PNRR	0	570	-100%
Investimenti Partecipativi SIMEST	94	70	35%
3 Investimenti Partecipativi Fondo Venture Capital	74	33	127%
Contributi su Investimenti Partecipativi	142	31	359%
4 Supporto all'export	6.213	524	1086%
Totale Risorse Impegnate	7.969	1.738	358%

Tabella 1 – Risorse impegnate dalla SIMEST (flussi finanziari 2023¹⁵).

Con riferimento all'operatività delle singole *linee di attività* si evidenzia in dettaglio quanto segue:

1. Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione (Fondo 394/81, Fondo per la Promozione Integrata e Fondo Crescita Sostenibile)

Nel corso del 2023 sono state deliberate 3.041 operazioni (di cui 2.669 con cofinanziamento a fondo perduto) per un importo di 1.447 milioni di euro (di cui 364 milioni di euro a fondo perduto), in aumento rispetto all'importo delle operazioni

¹⁴ Tale somma comprende i finanziamenti agevolati, gli investimenti partecipativi SIMEST, gli investimenti partecipativi Fondo Venture Capital e i contributi su investimenti partecipativi.

¹⁵ **Fonte:** i dati riportati nelle Tabelle e Grafici costituiscono una rielaborazione dei dati estrapolati dal “**Bilancio e relazione d'esercizio 2023**” della SIMEST S.p.A. approvato dall’Assemblea ordinaria degli azionisti in data 22/04/2024.

approvate nel 2022 per 1.081 milioni di euro (4.135 operazioni, incluse le 3.332 iniziative accolte nel 2022 a valere sulle risorse PNRR per 570 milioni di euro).

Le operazioni accolte nel 2023 fanno riferimento a: i) **operatività tradizionale riavviata a partire dal 27 luglio 2023**; ii) **operatività a supporto delle imprese italiane esportatrici colpite dalle conseguenze del conflitto Russia-Ucraina**, a seguito della proroga al 31 dicembre 2023 del regime di aiuti del *Temporary Crisis and transition Framework*, approvata in data 9 novembre 2022 dalla Commissione Europea; iii) domande PNRR pervenute il 3 maggio 2022, eccedenti le risorse PNRR, gestite a valere sulle risorse ordinarie disponibili del Fondo 394/81 e cofinanziamento a fondo perduto in regime de minimis e iv) **misure a sostegno delle imprese esportatrici danneggiate dagli eventi alluvionali**.

I volumi dei Finanziamenti Agevolati approvati nel 2023 sono ripartiti come segue:

Operatività tradizionale, pari a 1.438 operazioni per 412 milioni di euro

- a. **Transizione digitale ed ecologica**: 600 finanziamenti per 283 milioni di euro (di cui 15 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la transizione digitale ed ecologica *green* delle imprese con vocazione internazionale.
- b. **Fiere ed Eventi**: 793 finanziamenti per 113 milioni di euro (di cui 9 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la partecipazione a fiere ed eventi internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema.
- c. **Inserimento nei mercati esteri**: 28 finanziamenti per 15 milioni di euro (di cui 1 milione di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la realizzazione di programmi di inserimento nei mercati esteri che supportano le imprese italiane nella realizzazione di strutture commerciali all'estero.
- d. **E-commerce**: 17 finanziamenti pari a 2 milioni di euro (di cui 0,2 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la realizzazione o il potenziamento di piattaforme e-commerce per la promozione e la vendita di prodotti online.

Operatività Ucraina export e import, pari a 536 operazioni per 619 milioni di euro

- e. **Ucraina import**: 337 finanziamenti per 463 milioni di euro (di cui di cui 185 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per il sostegno delle imprese esportatrici italiane con approvvigionamenti da Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia colpite dalle conseguenze del conflitto Russo-Ucraino.
- f. **Ucraina export**: 199 finanziamenti per 156 milioni di euro (di cui di cui 63 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per il sostegno delle imprese esportatrici italiane in Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia colpite dalle conseguenze del conflitto Russo-Ucraino.

Operatività ex PNRR con risorse ordinarie, pari a 1.010 operazioni per 393 milioni di euro

- g. **Transizione digitale ed ecologica**: 877 finanziamenti per 380 milioni di euro (di cui 66 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la

transizione digitale ed ecologica delle imprese con vocazione internazionale con risorse ordinarie.

h. **E-commerce:** 84 finanziamenti per 10 milioni di euro (di cui 2 milioni di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la realizzazione o potenziamento di piattaforme e-commerce per la promozione e la vendita di prodotti online con risorse ordinarie.

i. **Fiere ed Eventi:** 49 finanziamenti per 3 milioni di euro (di cui 1 milione di euro quale relativa quota di cofinanziamento a fondo perduto) per la partecipazione a fiere ed eventi internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema con risorse ordinarie.

Operatività emergenza alluvione Emilia-Romagna, pari a 57 operazioni per 22 milioni di euro

j. **Contributi danni materiali:** 54 finanziamenti per 17 milioni di euro (interamente a fondo perduto) relativi ai contributi per indennizzo dei danni diretti materiali delle imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali.

k. **Ristoro perdita reddito:** 3 finanziamenti per 5 milioni di euro (interamente a fondo perduto) relativi ai contributi per la perdita di Reddito dovuta alla sospensione totale o parziale dell'attività per un periodo massimo di sei mesi dall'evento alluvionale.

Principali Paesi di destinazione	Transizioni digitali ed ecologica	Fiere ed eventi	Inserimento nei mercati esteri	E-Commerce	Transizione digitale ed ecologica ex PNRR con risorse ordinarie	E-commerce PNRR con risorse ordinarie	Fiere ed eventi PNRR con risorse ordinarie	Misure Ucraina	Misure emergenza alluvioni	Totale	incid. %
Italia	284	58	-	2	380	10	2	619	22	1.378	95%
Germania	-	26	0,3	-	-	-	0,4	-	-	26	2%
Stati Uniti d'America	-	5	5	-	-	-	0,1	-	-	10	1%
Francia	-	7	1	-	-	-	0,2	-	-	8	1%
E.A.U.	-	4	-	-	-	-	0,1	-	-	4	0,3%
Spagna	-	2	1	-	-	-	-	-	-	2	0,2%
Regno Unito	-	1	2	-	-	-	0,1	-	-	2	0,2%
Albania	-	1	1	-	-	-	-	-	-	2	0,1%
Paesi Bassi	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2	0,1%
Arabia Saudita	-	0,3	1	-	-	-	-	-	-	1	0,1%
Altri Paesi	-	7	5	-	-	-	0,1	-	-	12	1%
Totale	284	113	15	2	380	10	3	619	22	1.448	100%

Tabella 2 – Ripartizione dei finanziamenti deliberati (milioni di euro) in funzione dei prodotti e dei Paesi di destinazione.

I finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81 concessi nel 2023 hanno riguardato iniziative in 40 Paesi (**Tabella 2**). I programmi di inserimento nei mercati esteri si sono concentrati negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Spagna e in Francia; i finanziamenti per e-commerce sono stati richiesti in via esclusiva per i mercati in

Italia, mentre la partecipazione delle imprese a fiere ed eventi si è rivolta prevalentemente verso eventi internazionali realizzati in Italia, in Germania e Francia.

A fine 2023 risulta un **portafoglio in essere delle operazioni erogate pari a 2.910 milioni di euro a valere sull'operatività ordinaria** (di cui 2.770 milioni di euro sul Fondo 394 ordinario, 116 milioni di euro sull'operatività ex PNRR con risorse ordinarie e 24 milioni di euro sul Fondo per la Crescita Sostenibile) e **400 milioni di euro sulle risorse PNRR**.

2. Finanziamenti agevolati PNRR

La misura M1.C2.I5, “Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST” ha previsto un’allocazione complessiva pari a 1,2 miliardi di euro, di cui 800 milioni in prestiti agevolati e 400 milioni a fondo perduto.

L’operatività è stata sospesa in data 3 maggio 2022 per esaurimento dei fondi disponibili.

3. Partecipazioni al capitale di imprese

Investimenti Partecipativi SIMEST: partecipazioni dirette. Nel corso del 2023 sono state deliberate 36 operazioni, di cui 22 nuovi progetti di investimento e 1 aumento di capitale in società già partecipate per complessivi **88 milioni di euro** (in linea con il 2022), cui si aggiungono 13 variazioni/ridefinizioni di piani di partecipazioni deliberate o sottoscritte. L’importo complessivo delle operazioni in partecipazioni sottoscritte e di interventi di finanziamento soci nel corso dell’anno è pari a **94 milioni di euro (Grafico 1)**, in aumento del 35% rispetto al 2022.

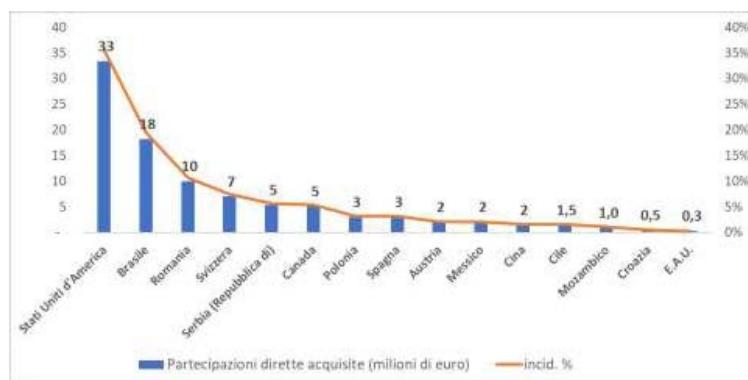


Grafico 1 – Partecipazioni dirette sottoscritte nel 2023 per Paese.

I **principali settori** delle partecipazioni finalizzate sono stati per il 21% quello automobilistico, per il 16% il settore elettronico/informatico, per il 13% quello chimico/petrolchimico per la produzione componentistica plastica e per il 12% il settore delle rinnovabili. Nel 2023, in attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state dismesse 19 partecipazioni per complessivi 96 milioni di euro, tenuto conto anche delle rettifiche di valore. A seguito dei movimenti di portafoglio

intervenuti nel 2023, alla fine dell'esercizio **SIMEST detiene quote di partecipazione in 221 società italiane ed estere, per un ammontare di 556 milioni di euro** (inclusa la partecipazione strumentale in FINEST e i finanziamenti soci), rispetto ai 564 milioni di euro di fine 2022 (-1%).

Fondo di Venture Capital. Nel corso del 2023, all'operatività tradizionale – proseguita in maniera ordinaria – si è affiancato l'avvio della nuova operatività del Fondo Unico di Venture Capital a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle *start up*, ivi incluse quelle innovative e le PMI innovative, in collaborazione con CDP Venture Capital Sgr (investimenti diretti e indiretti).

Nel corso del 2023 le **operazioni deliberate** sono state in totale 31, di cui 25 relative a nuovi progetti di investimento e 1 aumento di capitale in società già partecipate per complessivi **75 milioni di euro** (in aumento del 38% rispetto al 2022), cui si aggiungono 5 ridefinizioni di piano per progetti precedentemente approvati. Le **partecipazioni sottoscritte** a valere sulle disponibilità del Fondo di Venture Capital sono state pari a **74 milioni di euro** (inclusi finanziamenti soci) per 31 operazioni complessive, di cui 29 nuove partecipazioni per 68 milioni di euro e 2 aumenti di capitale in società già partecipate al 31 dicembre 2022 per 6 milioni di euro. I volumi impegnati includono l'operatività in favore delle *start up*, anche innovative, e delle PMI innovative, in collaborazione con CDP Venture Capital Sgr, per complessivi 4,2 milioni di euro, di cui 1 milione di euro versato a valere sul Fondo di Fondi Internazionale nell'ambito dell'attività indiretta e 3,2 milioni di euro a valere sull'operatività diretta. La distribuzione geografica dei nuovi interventi del Fondo evidenzia l'interesse delle imprese per gli Stati Uniti d'America, con 12 sottoscrizioni per complessivi 30 milioni di euro, e per il Brasile, con 4 iniziative per 10 milioni di euro (**Grafico 2**).

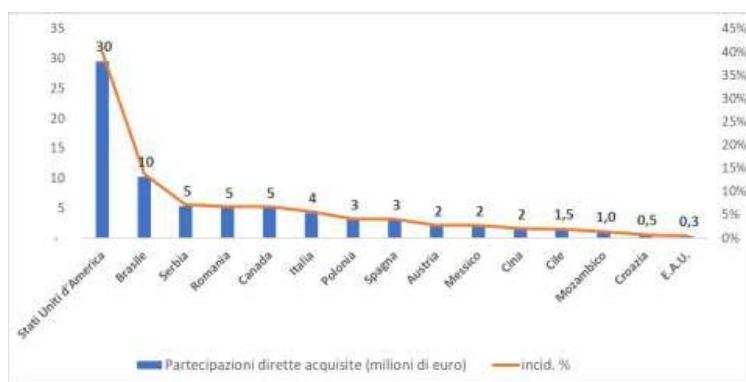


Grafico 2 – Partecipazioni del Fondo di Venture Capital sottoscritte nel 2023 per Paese.

I **principali settori** delle partecipazioni sottoscritte nell'anno sono stati per il 18% dei volumi quello automobilistico, per il 16% quello chimico/petrolchimico per la produzione componentistica plastica, per il 14% il settore agroalimentare e per il 10% il settore elettronico/informatico.

Nel 2023, in attuazione degli accordi con le imprese Partner, sono state dismesse 10 partecipazioni per complessivi 13 milioni di euro. A seguito dei movimenti registrati nel corso dell'anno, il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul Fondo Unico di Venture Capital alla fine dell'esercizio 2023 ammonta a circa 234 milioni di euro (in aumento del 32% rispetto ai 177 milioni di euro nel 2022) in 166 società all'estero (149 a fine 2022).

Contributi in conto interessi. SIMEST ha gestito nel 2023 contributi in conto interessi per il sostegno dell'internazionalizzazione a valere sul Fondo 295/73.

Tali contributi sono erogati da SIMEST a imprese italiane a supporto di finanziamenti concessi per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, partecipate da SIMEST, in Paesi non appartenenti all'Unione europea. SIMEST, sulla base di una convenzione, svolge anche per conto di FINEST (finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia) tutte le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo 295/73, relativamente alle operazioni partecipate da FINEST. Il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2023, 14 operazioni per un importo di 142 milioni di euro (10 operazioni per un importo di 31 milioni di euro nel 2022). Le operazioni deliberate sono relative a iniziative di investimento con partecipazione di SIMEST al capitale di imprese in Paesi non appartenenti all'Unione europea. I principali Paesi di destinazione sono gli Stati Uniti d'America (40% dei volumi), seguiti da Canada e India. I principali settori di investimento sono stati il chimico/petrochimico (34%), l'industria meccanica (29%) e l'agroalimentare (28%) (**Grafico 3**).

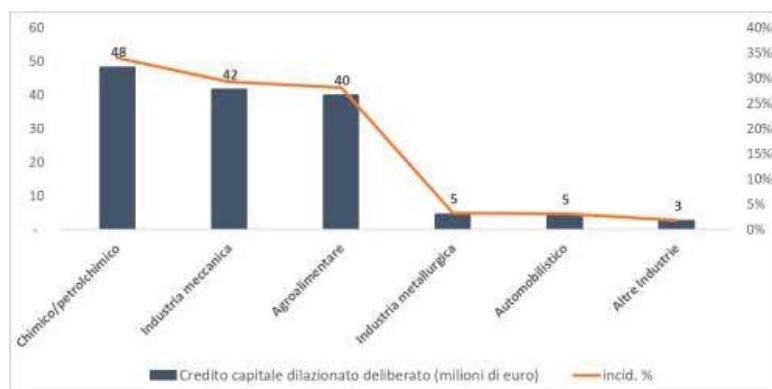


Grafico 3 – Contributi in conto interessi 2023 per settore produttivo.

4. Sostegni all'export (Fondo 295/73)

Per gli interventi nella forma della stabilizzazione dei tassi d'interesse ad un tasso fisso agevolato (CIRR regolamentato in sede OCSE) e della concessione di contributi

pubblici in conto interessi a fondo perduto, il Comitato Agevolazioni (organo interministeriale competente all'amministrazione del Fondo 295/73) ha accolto complessivamente nel corso del 2023 **195 operazioni per 6.213 milioni di euro** (rispetto a 96 operazioni per un importo di 524 milioni di euro nel 2022), **di cui 178 operazioni di credito fornitore per un importo di 501 milioni di euro** (rispetto a 88 operazioni per un importo di 468 milioni di euro nel 2022) e **17 operazioni di credito acquirente per 5.713 milioni di euro**, di cui 9 variazioni relative all'incremento dell'importo dei finanziamenti già ammessi ad intervento agevolativo per un importo pari a 1.914 milioni di euro (rispetto a 8 operazioni per un importo di 55 milioni di euro nel 2022). (**Tabella 3**)

Volumi deliberati per prodotto	Volumi deliberati operazioni	Volumi deliberati milioni di euro
Contributo export su Credito Acquirente	17	5.713
Contributo export su Credito Fornitore	178	501
Totale	195	6.213

Tabella 3 – Volumi deliberati 2023 per prodotto.

Di tali operazioni, 3.799 milioni di euro, inerenti 8 operazioni di credito acquirente, hanno riguardato **finanziamenti delle forniture effettuate da esportatori italiani a controparti estere nei settori della cantieristica navale** (settore crocieristico) e della difesa; 1.914 milioni di euro hanno riguardato variazioni in aumento del valore nominale di 9 operazioni di credito acquirente già deliberate e relative a commesse nel settore crocieristico.

I restanti 501 milioni di euro hanno riguardato 178 operazioni di credito fornitore relative al **finanziamento di forniture di macchinari e impianti** nel settore dell'industria meccanica, chimico/petrolchimico e dell'industria metallurgica realizzate da società italiane per controparti estere.

Con riferimento alle operazioni di credito acquirente e credito fornitore, i principali Paesi delle controparti estere destinatarie delle forniture sono Bermuda, Cayman, Nigeria, Malta e Panama.

In termini di **ripartizione per settore** (**Grafico 4**), i volumi complessivi hanno riguardato principalmente forniture nel settore crocieristico (85%), della difesa (7%), dell'industria meccanica (5%), chimico/petrolchimico (1%) e, per la restante parte, forniture del settore dell'industria metallurgica, tessile, automobilistico, oil&gas e altre industrie.

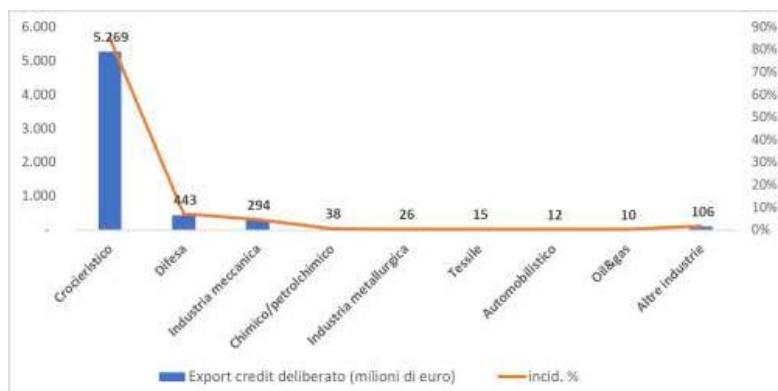


Grafico 4 – Operazioni di credito acquirente e credito fornitore deliberate per settore produttivo.

3.2 PROMOZIONE E SVILUPPO

Nel 2023 sono state **potenziate le attività di promozione** dei prodotti di SIMEST, contribuendo alla strutturazione di azioni per **meglio soddisfare le esigenze del tessuto imprenditoriale nazionale**.

Con riferimento agli strumenti di finanza agevolata, nel 2023 **SIMEST ha rinnovato** – con la regia del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - **la gamma di finanziamenti agevolati a sostegno dei percorsi di sostenibilità e digitalizzazione per una maggiore competitività delle imprese e delle filiere produttive sui mercati esteri**. Nel mese di luglio è stato realizzato un evento di presentazione presso la Farnesina alla presenza di imprese e istituzioni, con successivo avvio della presentazione delle richieste di finanziamento sul Portale SIMEST.

Parallelamente, SIMEST ha proseguito **l'attività di promozione delle misure straordinarie** introdotte per supportare sia le imprese esportatrici colpite dalla crisi in Ucraina sia le imprese esportatrici colpite dagli eventi alluvionali registrati a maggio in Emilia-Romagna e territori limitrofi e successivamente, a novembre, in Toscana.

Al fine di diffondere i dettagli operativi delle misure straordinarie e ordinarie, sono stati organizzati **webinar ed incontri con associazioni di categoria, soggetti istituzionali e professionisti del settore**.

Contestualmente, i rapporti con i rappresentanti delle istituzioni bancarie sono stati ulteriormente consolidati e incrementati, con **l'avvio di nuove collaborazioni finalizzate in particolare alla promozione** degli strumenti di finanza agevolata, credito fornitore e investimenti partecipativi, in modo da poter offrire un supporto più solido e strutturato alle imprese votate all'internazionalizzazione.

È inoltre stato **strutturato con ABI un accordo di collaborazione tra SIMEST e il sistema bancario** per una diffusione sempre più capillare dei finanziamenti agevolati con l'obiettivo di raggiungere il più ampio numero di PMI, accordo aperto a tutte le banche e che ha già

visto le prime adesioni nel primo anno di operatività. Nell'ambito di tali accordi sono state **realizzate iniziative di formazione** sulla finanza agevolata nonché di promozione dell'intera gamma di strumenti SIMEST.

Al fine di promuovere i servizi di SIMEST attraverso iniziative congiunte di informazione e formazione, sono state **avviate interlocuzioni con le regioni italiane** ed effettuati incontri con i loro rappresentanti per la strutturazione di accordi di collaborazione con Regione Lazio, Regione Lombardia e Regione Puglia.

Inoltre, nel corso del 2023 sono stati **siglati accordi di collaborazione con Associazioni di categoria ed Enti organizzatori di Fiere**, in particolare con ICE, Conflavoro PMI, FederUnacoma, Cosmoprof e Assocamerestero. Queste intese sono volte a fornire assistenza alle imprese nella definizione della strategia di crescita all'estero e favorire il sostegno a progetti e iniziative di internazionalizzazione.

Le attività di promozione e sviluppo condotte da SIMEST nel 2023 sono state inoltre **attuate in sinergia con il Gruppo CDP**, in linea con il Piano Strategico 2023-2025, orientandosi principalmente verso il **potenziamento dell'attività commerciale sul territorio** attraverso team territoriali dedicati e iniziative commerciali congiunte con la Capogruppo. Sono stati realizzati nell'anno **incontri di business a copertura in particolare del segmento PMI e MID**, consentendo di creare sinergie per un'intercettazione sempre più capillare delle imprese sul territorio al fine di rafforzare il numero di potenziali controparti interessate all'offerta SIMEST e, più in particolare, al prodotto investimenti partecipativi in combinazione con gli interventi pubblici del Fondo di Venture Capital e del contributo in conto interessi.

Nel corso dell'anno sono inoltre **proseguite le attività sui canali digitali** e il potenziamento delle campagne di promozione dei prodotti a valere sui Fondi pubblici gestiti da SIMEST. Azioni di promozione sono state sviluppate anche attraverso il coinvolgimento della clientela SIMEST in **webinar e incontri BtoB organizzati nell'ambito della piattaforma di Business Matching**, lanciata su iniziativa del Gruppo CDP in collaborazione con il MAECI nel 2022, con lo scopo di mettere a disposizione delle PMI italiane un nuovo strumento per **creare opportunità di business** ed entrare in contatto con le loro omologhe nei mercati esteri. Le geografie e i settori attenzionati in quest'anno sono stati rispettivamente Stati Uniti, Brasile, Canada, Sudafrica e Vietnam e le industrie nei settori automotive, energie rinnovabili, tessile e macchinari per l'edilizia e l'agricoltura.

In attuazione del Piano Strategico, a giugno 2023 è stata **inaugurata la sede di Belgrado**. Nella seconda metà dell'anno sono stati pertanto **attivati contatti strategici** per lo sviluppo del network istituzionale/finanziario e realizzati meeting con imprese italiane interessate all'area dei Balcani occidentali, con l'obiettivo di facilitare l'accesso al mercato locale e supportare lo sviluppo degli investimenti italiani in loco.

Infine, sono state **realizzate** nell'anno da SIMEST **ulteriori attività di promozione e di sviluppo**, tra cui (i) la **strutturazione di tavole rotonde** con le imprese, organizzate a livello regionale e di concerto con le istituzioni locali, sul tema "Il ruolo dell'internazionalizzazione per una crescita sostenibile"; (ii) la **partecipazione ad eventi/webinar mirati** sul segmento *start up* in considerazione della nuova operatività del Fondo di Venture Capital a supporto di *start up* e PMI innovative italiane.

4. ORGANIZZAZIONE

L'organico della SIMEST al 31 dicembre 2023 è costituito da 227 unità (di cui 1 unità distaccata presso CDP e 16 unità di personale di CDP distaccate presso SIMEST) e registra un incremento rispetto all'anno precedente di 19 unità.

Complessivamente, l'organico della Società al 31 dicembre scorso è composto da 14 dirigenti, 112 quadri direttivi e 101 dipendenti non direttivi.

5. ORGANI SOCIETARI

L'Assemblea degli Azionisti del 27 giugno 2022 ha rinnovato i componenti del Consiglio di amministrazione per tre esercizi e, quindi, fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, come di seguito riportato:

- Pasquale Salzano, Presidente;
- Regina Corradini D'Arienzo, Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Guido Grimaldi, Consigliere;
- Federica Diamanti, Consigliere;
- Roberto Rio, Consigliere;
- Roberto Rati, Consigliere;
- Barbara Beltrame Giacomello, Consigliere.

La stessa Assemblea degli Azionisti del 27 giugno 2022 ha rinnovato i componenti del Collegio sindacale per tre esercizi e, quindi, fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, come di seguito riportato:

- Ugo Venazio Gaspari, Presidente del Collegio Sindacale;
- Franca Brusco, Sindaco effettivo;
- Paolo Cotini, Sindaco effettivo;
- Barbara Aloisi, Sindaco supplente;
- Massimo Scarafuggi, Sindaco supplente.

6. GESTIONE DEI RISCHI

Con riferimento all'identificazione dei rischi che caratterizzano l'attività di SIMEST, la società - pur non essendo sottoposta a regolamentazione prudenziale - si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le Banche ed ai principi adottati dal Comitato di Basilea.

L'identificazione e la classificazione delle differenti tipologie di rischio è declinata all'interno del **Regolamento Rischi** di SIMEST, che è stato aggiornato nel corso del primo semestre 2023 e approvato dal Consiglio d'Amministrazione ad aprile 2023, nell'ambito del più ampio processo di valutazione e condivisione con la Capogruppo (i.e. *rilascio Non Binding Opinion*). Il Regolamento Rischi aggiornato fornisce una rappresentazione esaustiva degli ambiti di rischio rilevanti per SIMEST, in linea con le evoluzioni operative della società e con il *framework* di Gruppo, rimandando alle specifiche *Policy* e normative di riferimento in vigore per gli aspetti tecnici di valutazione, gestione e monitoraggio dei singoli rischi. La Società si avvale, inoltre, di un **sistema di governance di Comitati aziendali** (organi collegiali di natura tecnico-consultiva), che garantisce un ulteriore efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi a cui è esposta la società.

Rischio credito: inteso come il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione ad un finanziamento e non sia in grado di ripagare il proprio debito. Il Regolamento Rischi prevede linee guida e specifici presidi di controllo, sia ex ante sia ex post, declinati per controparte e/o operazione, rimandando, per gli aspetti di misurazione del rischio, alla *Policy Rating e Recovery Rate* e, per i limiti, strumenti e metriche di monitoraggio, alla *Credit Risk Policy*.

A presidio del rischio di credito, la società adotta specifici processi di valutazione, monitoraggio e gestione delle singole esposizioni e del portafoglio attraverso l'utilizzo di modelli, strumenti operativi e *reporting*. In particolare, nelle varie fasi del processo la società si avvale di strumenti e modelli a supporto delle analisi (e.g. *rating* e *early warning system*) finalizzati a misurare e monitorare il rischio di credito della controparte e l'eventuale deterioramento del profilo creditizio così da supportare il *Management* e le strutture preposte negli interventi a tutela dei propri attivi fino ad avviare, ove necessario, le attività di recupero del credito.

Il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene principalmente mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fideiussioni *corporate*, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al **31 dicembre 2023** gli impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa **428 milioni di euro** (455 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa **26 milioni di euro** (32 milioni di euro al 31 dicembre 2022); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a **27 milioni di euro** (29 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

SIMEST, in coerenza con il suo ruolo istituzionale, supporta - in qualità di partner - le imprese con adeguato merito di credito, operanti in settori e filiere strategiche, con caratteristiche di sostenibilità e *impact investing*, orientate all'internazionalizzazione.

La *Credit Risk Policy* fornisce indirizzi specifici sull'articolazione, monitoraggio e gestione delle operazioni in ottica *risk sensitive* differenziandole per durata, piano di rimborso, quadro cauzionale in funzione del *rating*, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i presidi di rischio di credito. Nel corso del 2023, è proseguita l'attività di monitoraggio dei limiti

operativi in funzione del *rating* e per controparte/gruppo previsti dalla *Credit Risk Policy* con relativo *reporting* periodico verso gli organi societari.

In linea con le indicazioni della *Policy*, particolare attenzione è stata posta alla fase di *origination* dei crediti, orientando le nuove operazioni di prestito partecipativo verso controparti con miglior *standing* creditizio, in coerenza con l'obiettivo di ridurre progressivamente il costo del rischio e la rilevanza della componente non *performing* del portafoglio.

I *rating*, quale misura di rischio di *default*, hanno una rilevanza particolare ai fini della misurazione del rischio di credito. Le valutazioni del merito di credito sono oggetto di periodico aggiornamento (almeno annuale) in funzione (i) della disponibilità di informazioni di natura economico-finanziaria sulla controparte e/o (ii) di eventi pregiudizievoli/segnali di anomalia derivanti da fonte dati interne e/o esterne.

Nell'ambito degli strumenti di monitoraggio del rischio di credito ed in coerenza con le previsioni del Piano Strategico, SIMEST ha avviato una progettualità tesa a definire un approccio di monitoraggio e classificazione delle esposizioni creditizie in coerenza con la tassonomia e gli strumenti utilizzati a livello di Gruppo (i.e. modello di *early warning system*).

Nell'ambito della metodologia di *pricing risk adjusted*, applicata alle operazioni di finanziamento, nel corso del 2023 sono stati svolti alcuni affinamenti della calibrazione di specifiche componenti del modello. La metodologia di *pricing* fornisce rendimenti *risk-based* in relazione alle caratteristiche dell'investimento (e.g. durata e quadro cauzionale previsto) e merito di credito delle controparti con l'obiettivo di stimare il valore di riferimento per il raggiungimento di un livello di redditività, aggiustata per il rischio, che risulti coerente con gli obiettivi di creazione di valore economico prefissati dal Piano Strategico. Inoltre, a supporto del Business, l'unità di *Risk Management* aggiorna periodicamente le griglie di *pricing* che evidenziano i livelli di *spread* applicabili all'operazione al variare di parametri quali il *rating*, la *duration* e il *security package* e corrispondenti a diversi livelli di remunerazione attesa per l'azionista (espressa dalla misura del RAROC – *risk adjusted return on capital*) al fine di indirizzare le valutazioni di rischio/rendimento.

Rischio di mercato: rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per quanto attiene SIMEST, il rischio di variazione del prezzo ed il rischio di esposizione valutaria risultano marginali e sono quasi interamente mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione. La *fair evaluation*, prevista dal principio contabile IFRS9, espone una quota del portafoglio investimenti, in progressiva riduzione, a potenziali variazioni di valore derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse e credit spread).

Rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale ambito, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Il *framework* di controllo dei rischi operativi prevede un insieme strutturato di processi, funzioni e strumenti per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi operativi. In particolare, in accordo con le linee guida della Capogruppo, il sistema di controllo dei rischi operativi include sia (i) un processo di raccolta e conservazione dei dati (*Loss Data Collection*, LDC) che (ii) la valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi tramite *Risk Self Assessment*.

Da gennaio 2023, i rischi operativi sono gestiti in collaborazione con CDP sulla base di un contratto di service. Nel corso dell'anno in ambito LDC, insieme alle attività di monitoraggio e *follow up* sugli Action Plan, sono state aggiornate le fonti informative aziendali, organizzate sessioni di formazione ai diversi referenti e responsabili LDC e sono stati rilevati alcuni eventi di *Near Miss*. In ambito *Risk Self Assessment*, oltre l'attività di monitoraggio degli *Action plan* in essere, sono stati svolti gli *Operational Risk Assessment* sul Fondo 394/81 e sul portafoglio partecipativo.

Nell'ambito dei rischi operativi, rientra inoltre la fattispecie del rischio informatico (ICT), i.e. il rischio di perdite (correnti o potenziali) economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*) dovuto ad eventi suscettibili di compromettere la Disponibilità, l'Integrità e la Riservatezza delle infrastrutture tecniche e/o dei dati.

Rischio di liquidità: il rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento della Società include due forme di rischio spesso fortemente correlate (i) il *funding liquidity risk* (incapacità/difficoltà a reperire fondi con il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento) e (ii) il *market liquidity risk* (difficoltà a liquidare gli *asset* e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, in tempi rapidi e senza incorrere in perdite). La gestione del rischio di liquidità viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni.

Il *framework* di presidio del rischio di liquidità è basato su due indicatori: (i) indicatore di liquidità a breve termine e (ii) indicatore di liquidità strutturale, che mirano rispettivamente a verificare e garantire la capacità della società di fronteggiare le uscite di cassa nel breve termine ed il giusto equilibrio tra durata media delle fonti di raccolta e di impiego, monitorando e limitando il ricorso a forme di trasformazione delle scadenze. Tali indicatori sono oggetto di misurazione, monitoraggio e reporting periodico ad opera delle strutture aziendali preposte. In caso di superamento dei limiti definiti è prevista, in termini di processo, l'attivazione del *Contingency Funding Plan* quale azione di *remediation*. Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2023 hanno confermato l'efficacia degli indicatori di liquidità e delle soglie di *warning* introdotte.

Rischio di tasso d'interesse: rischio di perdite causate da movimenti avversi dei tassi di interesse in termini di valore economico e/o reinvestimento dei flussi. Nel primo trimestre 2023, è stata pubblicata la *Policy* rischio tasso di interesse che delinea alcune evolutive di misurazione e monitoraggio di tale rischio. Il nuovo impianto prevede l'adozione della metodologia di «*Repricing Gap*» che quantifica il rischio tasso tramite il calcolo dello

«sbilancio», differenziato per *bucket* temporali predeterminati, tra poste attive e passive esposte al rischio tasso. Il *Repricing Gap* sulle diverse scadenze, abbinato ad un'ipotesi di variazione dei tassi, consente di quantificare i potenziali impatti a conto economico, individuando i relativi limiti (“*hard limit*”) e le relative soglie di *warning* (“*soft limit*”).

Nel corso del 2023 risultano rispettati i limiti massimi di rischio previsti e - tenuto anche conto della sottoscrizione di una linea di *funding* a medio-lungo termine avvenuta nel corso del secondo semestre - risultano ampiamente ‘in target’ anche gli indicatori di *early warning*.

Rischio di concentrazione: nelle fattispecie di rischio “*single name*” e “geo-settoriale”, si riferisce al rischio derivante da esposizioni concentrate verso controparti e/o gruppi di controparti connesse e verso debitori appartenenti allo stesso settore economico o che esercitano la medesima attività o collocati nella medesima area geografica. Nel corso del 2023 è stato svolto il monitoraggio periodico dei limiti operativi per controparte/gruppo in riferimento al patrimonio netto di SIMEST e delle concentrazioni settoriali con relativo reporting verso gli organi societari.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell’immagine della Società da parte di clienti, controparti, investitori o Autorità di Vigilanza. SIMEST attribuisce massima priorità all’esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale. A tal fine vengono svolti controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottati specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell’operatività ordinaria e di gestione dei fondi pubblici.

Rischio di riciclaggio: rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o della criminalità. Nel corso del 2023, SIMEST ha proseguito le attività di monitoraggio e controllo nel cui ambito rientrano anche le Segnalazioni di Operazioni Sospette effettuate dal delegato SOS alla UIF (Unità di informazione finanziaria per l’Italia). Quest’ultime, redatte in caso di presenza di anomalie e/o ragionevoli sospetti che siano in corso o siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sono effettuate in base alle informazioni disponibili (indicatori di anomalia) di “database” interni ed esterni ed alla valutazione di elementi oggettivi e soggettivi delle operazioni. SIMEST ha operato nel rispetto del principio di riservatezza, di divieto di comunicazione e di tutti i principi previsti da normativa vigente. Si rileva come il processo di rafforzamento del presidio antiriciclaggio ha consentito di individuare un sempre maggior numero di operazioni sospette da segnalare alla UIF.

Rischio di non conformità alle norme: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (e.g. statuti, codici di condotta) nonché di sanzioni. Tali rischi assumono particolare rilevanza in considerazione del ruolo istituzionale di SIMEST nonché dell’ampia operatività svolta nella gestione dei

Fondi Pubblici. SIMEST adotta il *framework* di Gruppo che prevede *policy* specifiche, processi e procedure per prevenire, mitigare e ridurre i rischi di non conformità, reputazionali e sanzionatori.

Rischi climatici e ESG (*Environmental, Social, Governance*): rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di *governance* con impatto sulle performance di controparti/progetti. Gli obiettivi climatici e di sostenibilità, così come declinati nelle Politiche interne e nel Codice Etico del Gruppo CDP, integrano la *mission* e il ruolo istituzionale di SIMEST come investitore di medio e lungo termine a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane. SIMEST, in coerenza il *Framework* di sostenibilità di Gruppo, si impegna a guidare le attività di investimento tenendo conto delle tematiche etiche, ambientali e di *governance* (ESG). In tale contesto, SIMEST ha intrapreso un percorso di trasformazione interna verso un modello di business e operativo orientato alla creazione di valore sostenibile, in linea con l'approccio del Gruppo e con il Piano Strategico 2023-2025, prevedendo, tra le altre cose, l'avvio di progetti volti ad integrare l'analisi della sostenibilità e la valutazione dei rischi ESG nei processi di valutazione delle operazioni finanziabili. Nel corso del quarto trimestre 2023, il Consiglio d'Amministrazione di SIMEST ha formalmente recepito la Policy di Gruppo “Valutazione e gestione dei rischi ESG”, che descrive i principi e le metriche a cui CDP e le Società del Gruppo devono attenersi nella valutazione dei rischi di natura ESG, il relativo perimetro di applicazione, gli indirizzi di carattere organizzativo ed operativo e stabilisce le tempistiche di attuazione degli specifici presidi di rischio. In tale contesto il *Risk Management* di SIMEST sarà impegnato nel definire e attuare un piano di lavoro per lo sviluppo e l'implementazione di metodologie di valutazione e gestione dei rischi ESG rilevanti.

Adeguatezza patrimoniale: il Regolamento Rischi illustra il processo interno di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con metodologie coerenti con il Gruppo CDP e con il *business model* di SIMEST. Le risultanze delle valutazioni del 2023 hanno confermato la piena congruità del capitale.

Specifici presidi sono poi assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi cui i fondi sono esposti.

In particolare, il **Fondo Venture Capital**, affianca storicamente SIMEST nel supporto all'internazionalizzazione delle PMI con finanziamenti partecipativi a tasso agevolato. Il Fondo Venture Capital, accanto all'operatività tradizionale, supporta l'internazionalizzazione delle *start-up* e PMI innovative (operatività *start-up*) italiane, mediante la sottoscrizione di partecipazioni o la sottoscrizione di quote/azioni di Fondi di investimento, in collaborazione con CDP Venture Capital SGR. Le risorse pubbliche disponibili sono suddivise in investimenti tramite la sottoscrizione di Fondi e in investimenti diretti in coinvestimento con CDP Venture Capital SGR. Nel primo trimestre 2023 è stato sottoscritto l'investimento nel Fondo dei Fondi Internazionale e nel corso dell'anno, il Comitato di Indirizzo e Rendicontazione ha iniziato a deliberare le operazioni dirette.

Relativamente al **Fondo 295/73**, ad inizio 2023 è stato avviato un tavolo interfunzionale, che include il MEF e il MAECl, con il supporto di una società di consulenza, teso alla **revisione del framework di misurazione e gestione del rischio tasso e cambio** del Fondo, in vista della completa definizione della revisione del quadro normativo applicabile. In tale contesto, la Legge di Bilancio 2024 specifica la **metodologia di accantonamento** a fronte degli impegni assunti del Fondo, in modo da assicurarne la continuità, l'operatività e la sostenibilità e prevede che le stime degli accantonamenti, in linea con le migliori pratiche di mercato, siano effettuate applicando la metodologia adottata dall'organo competente all'amministrazione del Fondo su proposta di Simest in qualità di soggetto gestore.

Relativamente al **Fondo 394/81**, nel corso del 2023 è proseguito il **rafforzamento ed il consolidamento del sistema integrato dei controlli a presidio dei rischi reputazionali di frode e riciclaggio**. Sono state inoltre svolte attività di supporto alle strutture di Business su tematiche metodologiche con la predisposizione di considerazioni di rischio. In particolare, nell'ambito della **revisione del sistema delle garanzie** da richiedere alle imprese a valere sui finanziamenti agevolati del Fondo 394/81, sono state prodotte considerazioni di rischio a supporto delle sedute del Comitato Agevolazioni di marzo e luglio 2023.

7. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

L'**Attivo di Stato Patrimoniale riclassificato** al 31 dicembre 2023 si compone delle seguenti voci aggregate:

VOCI DELL'ATTIVO (milioni di euro)	2023	2022	var. % 2023/2022
1 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1	0,02	211%
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	5	-1%
3 Crediti per investimenti in partecipazioni	471	509	-7%
4 Altri crediti finanziari	3	4	-5%
5 Attività materiali	11	3	261%
6 Attività immateriali	3	2	34%
7 Attività fiscali	1	1	8%
8 Altre attività	23	21	7%
Totale	517	545	-5%

Tabella 4 – Attivo di Stato Patrimoniale riclassificato.

Le variazioni dell'Attivo risultano prevalentemente riconducibili a:

1. riduzione del valore complessivo dei “**Crediti per investimenti in partecipazioni**” che raggiunge **471,1 milioni di euro** (508,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Tale posta risulta la principale voce dell’attivo e ne costituisce circa il 91%. L’allocazione delle suddette quote nella voce “Crediti per investimenti in partecipazioni”, a seguito dell’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tiene conto delle caratteristiche dell’intervento SIMEST, che accompagna le imprese italiane partner per un determinato periodo di tempo ove l’obbligo di riacquisto del partner a scadenza configura, per tali principi contabili, un credito nei confronti dello stesso, benché si tratti di operazioni relative a quote di partecipazioni sottoscritte. La riduzione di tale voce di 37,5 milioni di euro è dovuta sostanzialmente alla dinamica dei versamenti delle quote di partecipazioni (61,3 milioni di euro), degli incassi (-88,0 milioni di euro), del risultato netto dei crediti per partecipazioni valutati al *fair value*, comprese le svalutazioni analitiche su posizioni deteriorate (-6,0 milioni di euro) e delle rettifiche di valore per rischio di credito delle partecipazioni valutate al costo ammortizzato (-5,8 milioni di euro) ed altre variazioni per (1,0 milioni di euro);
2. incremento del valore complessivo della voce “**Attività materiali**”, pari a **11,2 milioni** di euro al 31 dicembre 2023 (3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022). La voce tiene conto dell’applicazione, con decorrenza 1° gennaio 2019, del Principio contabile IFRS 16. In particolare, l’importo si riferisce, per circa 10,3 milioni di euro, al diritto d’uso del fabbricato in locazione relativo alla sede societaria di Roma.

Il Passivo e Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2023 si compone delle seguenti voci aggregate:

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (milioni di euro)	2023	2022	var. % 2023/2022
1 Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	179	215	-17%
2 Altre passività e passività fiscali	19	17	12%
3 Trattamento di fine rapporto del personale	1	2	-18%
4 Fondi per rischi ed oneri	5	2	185%
5 Patrimonio Netto	313	310	1%
Totale	517	545	-5%

Tabella 5 – Passivo e Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale riclassificato.

Al 31 dicembre 2023 i “**Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**” ammontano a **179,2 milioni di euro** (215,0 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e rappresentano l’utilizzo di finanziamenti e linee di credito concesse da CDP e da altri istituti bancari finalizzati a supportare i flussi netti degli impegni. La voce, al 31 dicembre 2023, comprende anche i debiti (10,7 milioni di euro) derivanti da diritti d’uso acquisiti con *leasing*, sulla base del principio contabile IFRS 16.

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2023 è pari a **313,1 milioni di euro** (309,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e rappresenta circa il 61 % del totale passivo.

L'analisi dell'**andamento economico** di SIMEST è stata effettuata sulla base del seguente prospetto di **Conto economico riclassificato**:

VOCI DI BILANCIO (milioni di euro)	2023	2022	var. % 2023/2022
1 Proventi da investimenti in partecipazioni	27,1	26,0	+4%
2 Interessi passivi e oneri assimilati	-5,7	-2,1	+171%
3 Commissioni attive	47,3	35,3	+34%
4 Risultato netto dell'attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	-3,9	-8,1	-52%
Margine di intermediazione	64,8	51,1	+27%
5 Rettifiche /Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	-5,5	-3,4	+63%
6 Spese amministrative e altri oneri e proventi	-44,7	-40,5	+10%
7 Altri (oneri) e proventi di gestione	0,0	0,0	-
Risultato di gestione	14,6	7,3	+101%
8 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2,2	0,0	-
9 Rettifiche /Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-3,5	-2,8	+25%
Utile (perdita) prima delle imposte	8,9	4,5	+100%
10 Imposte sul reddito d'esercizio	-5,4	-4,0	+36%
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	3,5	0,5	+593%

Tabella 6 – Conto Economico riclassificato.

Dalla riclassificazione del Conto Economico risulta, in particolare, possibile desumere i seguenti parametri di valutazione dell'andamento della gestione:

Margine di intermediazione. Il Margine di intermediazione dell'esercizio 2023 evidenzia un risultato positivo pari a **64,8 milioni di euro**. Con riferimento alle componenti economiche positive, la voce “**Proventi da investimenti in partecipazioni**” ammonta a 27,1 milioni di euro (26,0 milioni di euro nel 2022) e comprende i corrispettivi, gli interessi per dilazioni di pagamento e gli interessi di mora derivanti dagli **impieghi in partecipazioni**, nonché gli **interessi su finanziamenti soci**. Il rendimento medio del portafoglio partecipativo risulta pari a circa il 4,7% annuo (4,6% annuo nel 2022).

La voce “**Interessi passivi ed oneri assimilati**”, pari a **5,7 milioni di euro** (2,1 milioni di euro nel 2022), si riferisce agli interessi passivi maturati su debiti finanziari. Inoltre, al 31 dicembre 2023, la voce comprende anche gli interessi passivi su canoni di locazione da *leasing* rilevati sulla base del principio contabile IFRS 16 (0,2 milioni di euro). Il costo medio dei debiti finanziari si attesta nel 2023 a circa 2,8% annuo, in aumento rispetto al 2022 (1,0%).

Le “**Commissioni attive**”, pari a **47,3 milioni di euro** (35,3 milioni di euro nel 2022), si riferiscono sostanzialmente ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di Venture Capital, del Fondo 394/81 e PNRR, Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73.

La voce **“Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”** si riferisce alla valutazione al *fair value* di parte dei crediti per investimenti in partecipazioni che non hanno superato il Test SPPI (in applicazione del Principio contabile IFRS 9) e presenta un **saldo negativo di 3,9 milioni di euro** che tiene conto di svalutazioni analitiche (per quota capitale, corrispettivi e interessi di mora al netto delle riprese di valore) appostate su posizioni deteriorate per circa - 9,8 milioni di euro, compensate dalle riprese di valore e plusvalenze pari a circa 5,9 milioni di euro.

Risultato di gestione. Il risultato di gestione dell'esercizio 2023 evidenzia un risultato positivo pari a **14,6 milioni di euro**, corrispondente al Margine di intermediazione ridimensionato dalle seguenti due componenti negative: **“Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato”**, che si riferisce alle rettifiche di valore operate sulla parte dei crediti per investimenti in partecipazioni pari a 5,5 milioni di euro, e **“Spese amministrative”**, che ammontano a 44,7 milioni di euro (40,5 milioni di euro nel 2022).

Utile (Perdita) prima delle imposte. In conseguenza delle dinamiche sopra descritte si rileva un **“Utile prima delle imposte”** pari a 8,9 milioni di euro (nel 2022 utile di 4,5 milioni di euro). La gestione economica dell'esercizio 2023 evidenzia un **Utile di periodo di 3,5 milioni di euro** (0,5 milioni di euro nel 2022), dopo gli accantonamenti delle **imposte** (correnti e differite) pari a 5,4 milioni di euro.

8. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra illustrato, appare evidente che SIMEST nel corso del 2023 ha confermato il proprio **ruolo a sostegno dell'internazionalizzazione** delle imprese italiane, anche nel contesto della complessa congiuntura economica e del quadro geopolitico in rapida e profonda trasformazione, **operando in linea con gli orientamenti previsti dalla XI Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione** (16 febbraio 2023).

Il sostegno fattivo all'attività internazionale delle imprese italiane si è avvalso di un **rinnovato novero di strumenti** di cui SIMEST si è dotata, a partire dalla **ridefinizione del Fondo 394/81**, avvenuta nel giugno 2023 con apposito Decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle imprese e del made in Italy. Il sostegno di SIMEST si è sostanziato sia in modo diretto, attraverso la partecipazione finanziaria per realizzare società all'estero, sia in modo indiretto, mediante la gestione di strumenti agevolativi che consentono di finanziare con fondi pubblici iniziative - anche di primo approccio - sui diversi mercati internazionali.

Attraverso le risorse proprie e l'utilizzo degli strumenti agevolativi gestiti in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, SIMEST ha **impegnato risorse per 8 miliardi di euro**, mettendo a disposizione delle aziende la liquidità necessaria ad attivare **investimenti per 9,5 miliardi di euro in 70 Paesi nel mondo**. Le imprese servite

sono state 2.898, di cui l'84% PMI, provenienti per circa il 30% da regioni del Centro e Sud Italia.

La **partecipazione di SIMEST al capitale delle imprese**, ai sensi della **legge 100/90**, si è confermata uno strumento fondamentale per accompagnare le imprese all'estero, sia da un punto di vista finanziario, sia operativo. In un contesto geopolitico complesso come quello attuale, la presenza di un partner istituzionale come SIMEST può contribuire in maniera sostanziale al successo di un'operazione di investimento.

Allo stesso tempo, anche per il 2023 si conferma l'importanza strategica dei **fondi pubblici a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese e del loro export**.

Particolarmente rilevante è, al riguardo, il Fondo 394/81 che, dopo aver svolto un ruolo di primo piano nella delicata fase pandemica, è andato incontro ad un profondo processo di ridefinizione operativa ed ampliamento dei suoi strumenti finanziari volto a soddisfare le mutate esigenze delle imprese italiane.

L'esempio più rilevante è rappresentato dall'inclusione di linee di finanziamento attivate nel quadro della Misura PNRR “Rifinanziamento e Ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST” M1.C2.I5 per il sostegno dei **processi di transizione digitale ed ecologica** per le imprese a vocazione internazionale. Si è trattato di un **aggiornamento strutturale** del Fondo 394/81 che mira a sostenere il successo delle imprese sui mercati internazionali mediante un'accresciuta competitività ed investimenti in innovazione.

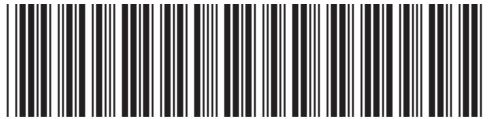
Altra rilevante novità riguarda la possibilità di finanziare i costi per l'acquisizione di **certificazioni di prodotto** utili all'esportazione di un bene su un determinato mercato (che consentono di aggirare barriere non tariffarie) o l'**inserimento temporaneo e finalizzato in azienda di figure professionali specializzate** in innovazione tecnologica, digitale, ecologica e di internazionalizzazione che consentono, in particolare alle imprese di dimensione più contenuta e meno strutturate, di avviare processi di esportazione dei propri beni in nuovi mercati.

Nel corso del 2023, infine, occorre rilevare l'importante evoluzione che ha caratterizzato il **Fondo di Venture Capital** circa la messa in opera della nuova **possibilità di investimento diretto**, mediante l'acquisizione di quote societarie, a sostegno dell'internazionalizzazione di **start-up e PMI innovative**. Si è trattato, anche in questo caso, di un aggiornamento importante a sostegno di un comparto caratterizzato da imprese giovani e dinamiche per le quali il sostegno pubblico, data la natura delle iniziative imprenditoriali che lo contraddistinguono, può svolgere un ruolo rilevante nell'accesso a fonti di finanziamento finalizzate alla crescita sui mercati esteri.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



190850107790